



A D I S C O V

ASSOCIAZIONE DONATRICI ITALIANE
SANGUE CORDONE OMBELICALE

Aggiungi alla gioia del parto quella di condividere la speranza di cura con chi aspetta una terapia con cellule staminali cordonali

**INFORMATI SULL'OPPORTUNITA' DI DONARE
IL SANGUE DI CORDONE OMBELICALE
PRESSO I PUNTI NASCITA ACCREDITATI**

www.adisco.it

IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE

Nutrire la vita ...

Il cordone ombelicale, attraverso il quale ogni mamma nutre il proprio bambino nel grembo, dopo il parto viene gettato. Dare il consenso alla donazione del sangue cordonale significa evitare questo spreco, mettendone a frutto l'utilità come importante risorsa per la salute e la ricerca.

Perché donare il sangue del cordone ombelicale

Il sangue del cordone ombelicale e della placenta, infatti, è ricco di cellule staminali simili a quelle del midollo osseo, che hanno un ruolo fondamentale nella cura di gravi malattie del sangue. In particolare, queste cellule sono utilizzate nel trapianto per leucemie e linfomi, malattie congenite e metaboliche: attualmente vengono curate con il trapianto di cellule staminali del cordone ombelicale circa 80 varianti di malattie appartenenti al gruppo delle leucemie, dei linfomi, delle talassemie, dei deficit del sistema immunitario e dei difetti metabolici. L'elenco di queste malattie viene periodicamente aggiornato dal GITMO (Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare). Donare il sangue cordonale ad una Banca pubblica è un investimento per il futuro.

La donazione solidaristica consente infatti a chiunque di noi abbia la necessità di sottoporsi ad un trapianto di trovare un'unità con ottimi livelli di compatibilità e con una dose cellulare adeguata.

I vantaggi del sangue placentare rispetto al midollo osseo

Può essere raccolto e conservato presso adeguate strutture (Banche di Sangue del Cordone Ombelicale) rendendosi immediatamente disponibile per chi ne avesse bisogno. L'immatunità delle cellule in esso contenute riduce il rischio di alcune gravi complicanze del trapianto.

Come avviene la raccolta del sangue cordonale

Subito dopo il parto, sia spontaneo sia cesareo, quando il cordone è stato reciso nei tempi che non creano alcun rischio al nascituro, il personale abilitato effettua il prelievo del sangue in esso contenuto. Questa procedura è innocua e indolore per la mamma e per il neonato e si effettua solo se in sala parto possono essere assicurati i massimi livelli assistenziali. La sacca sterile contenente il sangue cordonale viene inviata alla Banca di Sangue del Cordone Ombelicale

di riferimento, presso la quale sarà sottoposta alle analisi necessarie e, quindi congelata entro 48 ore dalla raccolta.

Quali sono i tempi di clampaggio

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomanda che, dopo il parto, la legatura o clampaggio del cordone ombelicale avvenga non prima di 60 secondi per garantire la salute della madre e del neonato e assicurare il necessario apporto nutrizionale al bimbo.

La tempistica di 60 secondi è considerata tardiva dalle più autorevoli linee guida internazionali. In Italia, come sancito dall'Accordo Stato-Regioni 20/04/2011, in tutti i punti nascita dove si effettua la raccolta del sangue cordonale, la legatura o clampaggio non viene effettuata prima dei 60 secondi dalla nascita.

Perché il consenso della coppia è fondamentale

La possibilità di impiegare l'unità di sangue cordonale a scopo di un trapianto è subordinata a due condizioni principali che sono l'assenza di contaminazione da parte di agenti infettivi trasmissibili e l'assenza di patologie genetiche nel nascituro che con il trapianto potrebbero essere trasmesse al ricevente. Al fine di escludere queste possibilità al momento dell'acquisizione del consenso viene richiesto alla coppia sia la possibilità di raccogliere un'anamnesi familiare dettagliata sia di eseguire controlli clinico-laboratoristici sulla madre del nascituro.

Inoltre, poiché alcune patologie possono risultare non riscontrabili con un unico controllo clinico ed ematologico, al momento della raccolta del consenso informato viene anche presentata la necessità di acquisire informazioni sullo stato di salute del bambino a 6-12 mesi dalla nascita.

Tutti i dati sensibili raccolti sono riservati e saranno custoditi esclusivamente presso la sede della Banca di Sangue del Cordone Ombelicale.

La donazione è un gesto straordinariamente semplice e importante

Infatti è importante sapere che se anche l'unità donata non fosse idonea per il trapianto, il sangue cordonale potrà essere utilizzato per attività cliniche e studi finalizzati allo sviluppo di altre terapie. I protocolli di ricerca sono oggetto di ulteriore richiesta di consenso e vengono illustrati al momento dell'adesione al dono.

Sono già impiegati a livello clinico:

- **Il gel piastrinico da sangue placentare:** è un emocomponente per uso topico derivato dalle piastrine del sangue placentare, viene applicato alle ulcere cutanee e alle piaghe allo scopo di rigenerare i tessuti il cui deterioramento ha causato la formazione di ulcere e piaghe favorendone ed accelerandone la riparazione e rigenerazione tessutale.
- **Il collirio:** è un emocomponente topico che trova impiego in patologie della superficie oculare tra cui la sindrome da occhio secco (Dry Eye Syndrome), a volte secondaria a Sindrome di Sjogren o a GVHD post-trapianto di cellule staminali emopoietiche, che può esitare in gravi e persistenti danni dell'epitelio corneale fino alla formazione di vere e proprie ulcere.
- **I globuli rossi cordonali:** sono in fase avanzata di studio nuovi protocolli trasfusionali per i neonati prematuri, nei quali l'utilizzo del sangue dei neonati è verosimilmente più efficace di quello dei donatori adulti per una maggiore affinità dell'emoglobina contenuta con quella del prematuro.

Che cos'è la "donazione dedicata"

Se, al momento della nascita del bambino, esiste un **parente stretto** (fratello/sorella) del neonato a cui sia stata diagnosticata una **malattia curabile con il trapianto di cellule staminali**, la raccolta del sangue ombelicale potrà essere riservata al parente malato e utilizzata tramite servizio sanitario.

Sul sito www.trapianti.salute.gov.it del Centro Nazionale Trapianti sono illustrate le modalità di accesso a questo percorso e che prevede in casi particolari il coinvolgimento di esperti in materia (Commissione DediCO).

In alcuni Paesi è consentito conservare il sangue placentare per uso personale e a spese dei genitori in Banche private. Questa forma di conservazione **non è ritenuta utile alla comunità scientifica, per mancanza di evidenze cliniche che ne supportino l'efficacia e la sicurezza.**

La donazione a scopo altruistico è invece ormai assodata essere in grado di offrire, a coloro che ne presentano la necessità, un'opzione terapeutica sicura ed efficace. Ricorda, invece, che il tuo medico potrà sempre attingere alla Banca per il reperimento di unità per trapianto.

L'associazione Donatrici Italiane Sangue del Cordone Ombelicale si è costituita nel 1995, con l'obiettivo di diffondere in Italia la cultura del sangue cordonale e di sostenere la ricerca scientifica in tale campo. Dal 2019 promuove la donazione delle cellule staminali emopoietiche in generale e l'iscrizione presso il Registro Italiano dei Donatori di cellule staminali emopoietiche (IBMDR).

Nel corso della sua attività, ADISCO ha promosso varie iniziative finalizzate a:

- **collaborare con le istituzioni ospedaliere** nell'organizzazione e nel miglioramento delle attrezzature e dei servizi per la donazione del sangue cordonale;
- **potenziare la ricerca scientifica** in questo settore specifico;
- **sostenere finanziariamente**, mediante l'attivazione di borse di studio e l'acquisto di materiali e apparecchiature, la rete italiana* delle Banche di Sangue del Cordone Ombelicale accreditate, presenti attualmente nella maggior parte delle regioni italiane;
- **aumentare l'inventario delle unità idonee al trapianto**: l'Italia per contribuire a sostenere la crescita a livello di registro mondiale, dovrebbe raccogliere annualmente circa 20.000 nuove unità con una dose cellulare sufficientemente cospicua di cellule nucleate (TNC >160x10⁷).

Se puoi, scegli di donare il sangue cordonale in un punto di nascita accreditato alla Banca pubblica Italiana: trovi l'elenco completo sul sito www.adisco.it

Sostieni ADISCO-ODV destinando il tuo 5x1000:
CF 96309810586 oppure facendo una donazione:
in banca: IT79 G 05696 03225 000004061X32
online: www.adisco.it

*La rete italiana delle banche è costituita da **18 Banche di sangue cordonale certificate, quasi una per regione. Per l'elenco completo: www.adisco.it. All'Ospedale Galliera di Genova ha sede il Registro Italiano dei Donatori di cellule staminali (IBMDR): qui arrivano le richieste di cellule staminali **emopoietiche** per i pazienti in attesa di trapianto.**



DONARE IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE SIGNIFICA SOSTENERE UNA REALTÀ TERAPEUTICA COME IL TRAPIANTO DI STAMINALI, A DISPOSIZIONE DI TUTTA LA COMUNITÀ, E MANTENERE VITALE IL SETTORE DELLA RICERCA CLINICA.

La raccolta del sangue cordonale è assolutamente *innocua* e *indolore* per la mamma e per il neonato.

La coppia deve dare il suo *consenso* per:

- *la donazione;*
- *la disponibilità della mamma e figlio ad effettuare anamnesi e controlli clinici prima del parto e comunicare stato di salute del bambino/a dopo 6/12 mesi dalla nascita;*
- *la raccolta dei dati sanitari personali e familiari per verificare l'assenza di malattie genetiche o infettive trasmissibili con il sangue.*

La donazione è *volontaria* e *gratuita*: nessun costo, in nessuna delle fasi, sarà a carico della coppia donatrice e dei familiari.

La prestazione sanitaria viene garantita come prestazione istituzionale nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA).

ADISCO-ODV IN ITALIA

Sede Nazionale a Roma

Cell. 334.6710564

mail: segreteria-nazionale@adisco.it

pec: adisconazionale@pec.it



AdiscoSedeNazionale

Per i riferimenti delle sedi: www.adisco.it

